

Anche Pinocchio tra le stelle

La trama segreta delle "Avventure"

Umberto Pontone

ANCHE PINOCCHIO TRA LE STELLE

La trama segreta delle "Avventure"

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Umberto Pontone
Tutti i diritti riservati

A narrare di forme cambiate in corpi stranieri
mi spinge l'ingegno; al progetto, dèi,... date respiro.

*"In noua fert animus mutatas dicere formas
Corpora; di, coeptis... adspirate meis."*

Ovidio, *Metamorfosi*, I,1/3, L. Valla – Mondadori

Prefazione

Un «giallo» *Le Avventure di Pinocchio*? Sì! Ma non un «giallo» qualunque, un giallissimo, anzi un arcigiallissimo, tanto giallo che, in circa centotrent'anni, nessuno mai è riuscito a venirne a capo. Ma, secondo il detto *gutta cavat lapidem*, insistendo e persistendo, la trama segreta delle *Avventure*, il più potente “enigma forte” insieme alla *Divina Commedia*, alla fine è stata scoperta. Ma è stato necessario guardare al cielo stellato, rimirar le notturne facelle perché, come ben sanno i veri poeti da Omero in poi, ogni grande scrittore da esse trae ispirazione e nell'opera ne lascia tracce, in modo aperto od occulto.

Così ora – dopo oltre un secolo dalla pubblicazione dell'opera – le occulte chiavi di lettura, ben sotterrate, sono state finalmente dissepolte, e Pinocchio è riportato con i piedi per terra dal suo irreale e favoloso vagabondaggio *celeste*: si è così scoperto la sua *data di nascita*, il luogo della sua *casa*, il luogo e il tempo della sua *impiccagione*, il luogo della *casa* di mastro Geppetto, il luogo della *bottega* di mastro Ciliegia, il luogo dell'*osteria al Gambero rosso*, il luogo del *Campo dei miracoli*, il luogo del *Paese dei balocchi*, la *casa* della Fata, il *nome* della Fata, il *nome* della *strada maestra*... e tante altre cose che mostreranno la struttura e la complessità dell'opera.

Si vedrà altresì di quanta Alchimia (che allo scrivente piace pronunciare sdrucchiola, sulle orme di Dante), di quanta Astronomia, Astrologia, Massoneria, Mitologia greca e Mitologia egizia è impregnata la fiaba e quanti spunti dalla maggiore opera dantesca vi sono insinuati, sì che non sarà azzardato affermare che l'Autore abbia considerato *Le Avventure* come la sua *Divina Commedia*, alle quali deve aver, *a lungo e senza interruzione*, in gran segreto *geometricamente lavorato*.

Il presente scritto, teso ad illuminare la trama segreta del «giallo», mostrerà quanta astuzia è nascosta nelle sue pieghe, la cui soluzione, di necessità, ha fatto nascere un *Pinocchio* che aprirà nuove strade all'esegesi delle sue *Avventure*.

*“Nulla ignoranza mai con tanta guerra
Mi fe’ desideroso di sapere...”*

Dante, *Purg.*, XX, 145/46

Premessa

A chi, nelle notti serene, volge gli occhi verso il cielo australe al di sotto dell'Equatore Celeste, tra lo Scorpione e il Centauro, scoprirà tre piccole costellazioni denominate, rispettivamente, Triangolo Australe (*Triangulum australe*), Squadra (*Norma*), Compasso (*Circinus*), simboli massonici. La Massoneria ha dunque posto fin nel cielo i suoi simboli: «Quasi tutti i simboli della Massoneria sono stati presi dalla scienza astronomica», conferma Salvatore Farina¹, Gran Maestro grado 33 della Massoneria¹: Sole, Luna, stelle campeggiano infatti in ogni Tempio massonico. Tali simboli si ritrovano anche nelle *Avventure di Pinocchio*, un testo di iniziazione alla Massoneria Simbolica o Azzurra, esoterica, iniziazione intesa come rinascita da *morte a vita*: via esoterica ed iniziatica da non confondere con la via mistica.

«Gli antichi manoscritti» scrive il Gran Maestro pitagorico Arturo Reghini² «concordano nell'indicare come fine della massoneria quello del perfezionamento dell'uomo, del singolo individuo; e le prove iniziatiche, i viaggi simbolici, il lavoro dell'apprendista e del compagno hanno un manifesto carattere individuale e non collettivo.

Secondo la concezione massonica più antica, *la Grande Opera* del perfezionamento va attuata operando sopra la *pietra grezza*, ossia sopra l'individuo singolo, squadrandolo, levigandolo e rettificando la pietra grezza sino a trasformarla nella *pietra cubica della Maestria*, ed applicando nella operazione le norme tradizionali dell'*Arte Regia* muratoria di edificazione spirituale.»

¹ S. Farina, *Il libro completo dei rituali massonici, rito scozzese antico ed accettato*, Fratelli Melita Editori, 1988.

² A. Reghini, *La tradizione pitagorica massonica*, I Dioscuri, 1988, pp. 10-11.

«Con perfetta analogia – aggiunge il Reghini – una tradizione parallela, la tradizione ermetica che almeno dal 1600 compare anche innestata a quella puramente muratoria, insegna che *la grande opera* si attua operando sopra la *materia prima* e trasformandola in *pietra filosofale* seguendo le norme dell'*Arte Regia ermetica*, compendiata nella massima di Basilio Valentino: *Visita interiora terrae, rectificando invenies occultum lapidem*» (Esamina il lato più intimo di te stesso [del tuo corpo], operando rettamente troverai l'occulta pietra filosofale).

Il Reghini, ad evitare altrui equivoci sui fini della Massoneria esoterica, puntualizza: «Secondo invece la concezione massonica profana e meno antica, il lavoro del perfezionamento va attuato sopra la collettività umana, è la umanità ossia la società che bisogna trasformare e perfezionare. E in questo modo all'ascesi spirituale del singolo si sostituisce la politica collettiva. I lavori massonici acquistano in tal modo uno scopo ed un carattere prevalentemente sociali, se non unicamente sociali: ed il fine vero e proprio della massoneria, cioè il perfezionamento dell'individuo, viene posto in seconda linea, se non addirittura trascurato, dimenticato ed ignorato.

La concezione tradizionalmente corretta è sicuramente la prima [...] Senza ombra di dubbio il patrimonio ritualistico e simbolico dell'Ordine muratorio è in armonia soltanto con la concezione più antica del fine della massoneria: infatti il testamento dell'iniziando, i viaggi simbolici, le terribili prove, la nascita alla luce iniziatica... non si capisce quale relazione possano avere coi lavori massonici e con lo scopo della Massoneria se tutto si deve ridurre a fare della politica.»

Un'ultima importante nota di codesto autore³: «il massone, secondo il rituale, non sa né leggere, né scrivere»⁴, parole da ricordare.

³ A. Reghini, *ibid.* p. 12.

⁴ La Massoneria, «basata sul contenuto iniziatico dei vari gradi» (S. Farina, *ibid.* pp.17-21) si suddivide in *Massoneria Azzurra*, dal colore azzurro della fascia dei *Maestri* (gradi 1-3, detti *Gradi Simbolici*); in *Massoneria Rossa*, dal colore rosso del collare dei *Principi di Rosa Croce* (gradi 4-18, detti *Gradi Capitolari*); in *Massoneria Nera*, dal colore nero della fascia dei *Cavaliere Kadosh* (gradi 19-30, detti *Gradi Filosofici*); in *Massoneria Bianca*, dal colore bianco della fascia dei *Sovrani Grandi Ispettori Generali* (gradi 31-33, detti *Gradi Ammini-*